

CALENDARIO LITURGICO MARZO – APRILE 2021			
SABATO	27	ore 18,30	S. Messa prefestiva – Def.ti Gino, Nora, Marcello, Fedora
Questa notte inizia l'ora legale: lancette in avanti di un'ora			
DOMENICA		ore 8,30	Def.to Splendore Adriano
<i>delle Palme</i>	28	ore 10,00	S. Messa per i giovani
<i>nella Passione</i>		ore 11,30	S. Messa per le famiglie
<i>del Signore</i>		ore 18,30	S. Messa per la comunità
LUNEDI'	29	ore 18,30	Def.ti don Federico, Mariangela
<i>Santo</i>			
MARTEDI'	30	ore 18,30	Def.ti Antonio e Mara
<i>Santo</i>			
MERCOLEDI'	31	ore 18,30	S. Messa per la comunità
<i>Santo</i>			
GIOVEDI'	1	ore 19,30	S. Messa nella Cena del Signore
<i>Santo</i>			
VENERDI'		ore 15,30	Via Crucis
<i>Santo</i>	2	ore 19,30	Solenne Celebrazione della Passione del Signore
SABATO	3	ore 19,30	Solenne Veglia Pasquale
<i>Santo</i>			
DOMENICA		ore 8,30	S. Messa per gli ammalati
<i>PASQUA</i>	4	ore 10,00	S. Messa per la comunità
<i>di</i>		ore 11,30	S. Messa per le persone in difficoltà
<i>Risurrezione</i>		ore 18,30	S. Messa per la comunità

Le celebrazioni del Vescovo nelle televisioni locali. Su Telenuovo e TV7 si può partecipare alle celebrazioni del Vescovo, come segno di unità della Chiesa locale. Giovedì santo (ore 15,45) dall'Opera della Provvidenza; Venerdì santo (ore 15,00) dall'Ospedale di Padova; la Veglia pasquale (ore 19,00) dalla Cattedrale.

Pasqua per i bambini e ragazzi. Per tutti i bambini e ragazzi a Pasqua ci sarà un piccolo dono: un segno di vicinanza.

Il tendone esterno. Monteremo il tendone esterno, **sabato 10 aprile mattina**. I volontari saranno contattati dopo Pasqua.

La raccolta delle offerte in chiesa. Come vedete, da qualche domenica, abbiamo scelto di passare tra i banchi dopo la comunione.



Parrocchia

Madonna Incoronata

Via Siracusa, 52 Tel/fax 049 680893

mail: m.incoronata@gmail.com

www.madonnaincoronata.it

28 MARZO 2021

DOMENICA DELLE PALME NELLA PASSIONE DEL SIGNORE

L'ingresso di Gesù in Gerusalemme rivela la vera natura della missione di Gesù, il Messia povero e pacifico. La nostra comunità rivivendo l'accoglienza trionfale del popolo, e poi il rifiuto che porterà Gesù alla Passione, è chiamata a scoprire la vera regalità di Cristo.

Celebrazione eucaristica

Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi, sapendo di non restare deluso.

Dal libro del profeta Isaia Is 50,4-7

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato.

Ogni mattina fa attento il mio orecchio

perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

Parola di Dio. - **Rendiamo grazie a Dio.**

Dal Salmo 89 (88) R. Misericordias Domini in aeternum cantabo.

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo: «Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!». **R.**

Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa. **R.**

Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto. **R.**

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea. Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, lo tema tutta la discendenza d'Israele. **R.**

La chiesa è aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 12,00 e dalle 17,00 alle 19,00



rinnegherai». Ma egli, con grande insistenza, diceva: «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». Lo stesso dicevano pure tutti gli altri.

Giunsero a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva: «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu». Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro: «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole. Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli. Venne per la terza volta e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

E subito, mentre ancora egli parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Il traditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta». Appena giunto, gli si avvicinò e disse: «Rabbi» e lo baciò. Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono. Uno dei presenti estrasse la spada, percosse il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio. Allora Gesù disse loro: «Come se fossi un brigante siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno ero in mezzo a voi nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Si compiano dunque le Scritture!». Allora tutti lo abbandonarono e fuggirono. Lo seguiva però un ragazzo, che aveva addosso soltanto un lenzuolo, e lo afferrarono. Ma egli, lasciato cadere il lenzuolo, fuggì via nudo.

Conducessero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del palazzo del sommo sacerdote, e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco. I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. Molti infatti testimoniavano il falso contro di lui e le loro testimonianze non erano concordi. Alcuni si alzarono a testimoniare il falso contro di lui, dicendo: «Lo abbiamo udito mentre diceva: "Io distruggerò questo tempio, fatto da mani d'uomo, e in tre giorni ne costruirò un altro, non fatto da mani d'uomo"». Ma nemmeno così la loro testimonianza era concorde.

Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?». Gesù rispose: «Io lo sono! E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo». Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». Tutti sentenziarono che era reo di morte. Alcuni si misero a sputargli addosso, a bendargli il volto, a percuoterlo e a dirgli: «Fa' il profeta!». E i servi lo schiaffeggiavano.

Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle giovani serve del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in faccia e gli disse: «Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù». Ma egli negò, dicendo: «Non so e non capisco che cosa dici». Poi uscì fuori verso l'ingresso e un gallo cantò. E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: «Costui è uno di loro». Ma egli di nuovo negava. Poco dopo i presenti dicevano di nuovo a Pietro: «È vero, tu certo sei uno di loro; infatti sei Galileo». Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quest'uomo di cui parlate». E subito, per la seconda volta, un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai». E scoppiò in pianto.

E subito, al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. Pilato gli domandò: «Tu sei il re dei Giudei? ». Ed egli rispose: «Tu lo dici». I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: «Non rispondi a? Vedi di quante cose ti accusano!». Ma Gesù non rispose più a, tanto che Pilato rimase stupito. A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. Pilato rispose loro: «Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Conducessero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa.

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!». Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, le quali, quando era in Galilea, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

Venuta ormai la sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.

Parola del Signore - **Lode a te, o Cristo.**

La passione del Signore

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco Mc 14,1 - 15,47

Mancavano due giorni alla Pasqua e agli Àzzimi, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di catturare Gesù con un inganno per farlo morire. Dicevano infatti: «Non durante la festa, perché non vi sia una rivolta del popolo».

Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: «Perché questo spreco di profumo? Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!». Ed erano infuriati contro di lei. Allora Gesù disse: «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto».

Allora Giuda Iscariota, uno dei Dodici, si recò dai capi dei sacerdoti per consegnare loro Gesù. Quelli, all'udirlo, si rallegrarono e promisero di dargli del denaro. Ed egli cercava come consegnarlo al momento opportuno.

Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

Venuta la sera, egli arrivò con i Dodici. Ora, mentre erano a tavola e mangiavano, Gesù disse: «In verità io vi dico: uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà». Cominciarono a rattristarsi e a dirgli, uno dopo l'altro: «Sono forse io?». Egli disse loro: «Uno dei Dodici, colui che mette con me la mano nel piatto. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo, dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!».

E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».

Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Gesù disse loro: «Tutti rimarrete scandalizzati, perché sta scritto: "Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse". Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea». Pietro gli disse: «Anche se tutti si scandalizzeranno, io no!». Gesù gli disse: «In verità io ti dico: proprio tu, oggi, questa notte, prima che due volte il gallo canti, tre volte mi

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fil 2,6-11

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio - **Rendiamo grazie a Dio.**

Lode e onore a te, Signore Gesù! Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome. (Cfr. Gv 3,16) **Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Comunicazioni parrocchiali

Oggi, Domenica delle Palme. Inaugura la Settimana Santa e ci ricorda l'ingresso di Gesù a Gerusalemme. L'ulivo sarà benedetto ad ogni Messa e ognuno potrà portarlo a casa, come segno di benedizione e di pace. L'ulivo non è un talismano, un portafortuna, ma il segno della nostra partecipazione al mistero di Gesù, morto e risorto. Lui è la nostra pace.

Celebrazioni della Settimana Santa. Gli orari delle messe la Domenica delle Palme e la Domenica di Pasqua rimangono quelli consueti. Le celebrazioni del Giovedì Santo, Venerdì Santo e la Veglia pasquale inizieranno tutte **alle 19,30.**

La Via Crucis del Venerdì Santo alle **15,30** soprattutto per bambini e famiglie.

Adorazione eucaristica. Lunedì e Martedì santo dalle 15,30 alle 18,30. L'invito di una sosta in chiesa per accompagnare Gesù al suo dono pieno.

Lunedì sera, Rito della penitenza con assoluzione generale. In questa situazione di emergenza sanitaria viene favorito il rito della Riconciliazione con l'assoluzione generale. Si chiede comunitariamente perdono dei peccati, che vengono assolti. La confessione individuale viene richiesta successivamente, superata l'emergenza.

Ci ritroviamo **lunedì 29 marzo, alle ore 20,30.**

Giovedì santo. Un invito per i bambini di 5ª elementare e loro famiglie che prossimamente (quando sarà possibile) riceveranno l'Eucaristia, e per la nostra Caritas. Le offerte raccolte andranno per progetti caritativi.

Venerdì santo. Le offerte che raccoglieremo andranno per le Cucine economiche popolari di Padova, che assicurano pasti, pulizia e visite mediche a migliaia di persone fragili e vulnerabili.

Confessioni individuali. Saranno possibili Lunedì e Martedì santo, durante l'Adorazione eucaristica. Come pure il pomeriggio di Giovedì e Venerdì santo e tutto il Sabato santo. Qui a fianco e nel bollettino a colori trovate specificati gli orari.

Ammalati e anziani. Passiamo volentieri per un saluto. Ricordiamo che, in questo tempo di emergenza, anche i familiari possono portare la Comunione ai loro cari.

Settimana santa e famiglie. Sono giorni davvero preziosi. Un invito a trovare i modi e il tempo per dare risalto e valore a questi giorni che racchiudono la forza e la potenza della nostra fede: Gesù vivo e risorto!

Il bollettino a colori. In questa domenica esce anche il nostro bollettino a colori. Riporta la vita e la vivacità della nostra comunità. Potete prendere qualche copia in più e portarla anche nelle case e appartamenti dei vicini. Sono indicati bene anche tutti gli orari delle celebrazioni della Settimana santa.

Un grazie a tutte le persone impegnate per la Pasqua. Grazie a chi ha sistemato il giardino della canonica e il campo da calcio; a chi ha preparato l'ulivo; a chi cura la sacrestia e le celebrazioni; a chi si impegna nelle pulizie della chiesa e nel servizio d'ordine; a chi si occupa del foglietto, bollettino, sito e video; ai tanti preparati lettori e alla vivacità dei nostri cori; ai festosi chierichetti. Una presenza multiforme di persone che si mettono volentieri a disposizione.



GIOVEDÌ SANTO

ore 16,00 - 18,30: tempo per le **Confessioni**

ore 19,30: S. Messa **NELLA CENA DEL SIGNORE**

VENERDÌ SANTO

Oggi è giorno di digiuno e astinenza dalle carni

ore 15,30: **Via Crucis in chiesa**

ore 16,30 - 18,30: tempo per le **Confessioni**

ore 19,30: **SOLENNI CELEBRAZIONE della PASSIONE del SIGNORE:** Lettura della Passione, Adorazione della Croce, comunione eucaristica



SABATO SANTO

È raccomandato il digiuno e l'astinenza fino alla Veglia Pasquale

Oggi le Confessioni sono **dalle 9,30 alle 12,00**

e dalle 15,30 alle 18,30

PASQUA di RISURREZIONE del SIGNORE

ore 19,30: Inizia con la **VEGLIA PASQUALE, centro e culmine dell'anno.**

Celebreremo la Risurrezione di Cristo con la benedizione del fuoco, l'ascolto della Parola di Dio: questa è la Pasqua!

DOMENICA di PASQUA

S. Messe ore 8,30 - 10,00 - 11,30 - 18,30

Ore 10,00: S. Messa Solenne cantata

Lunedì dell'Angelo S. Messa ore 10,00

NB: Nessuna Messa nel pomeriggio

